

BAFF
FILM FESTIVAL
2016

Aiutiamo a crescere giocando in squadra

RUGBY A REGOLA D'ARTE Barrios protagonista

BUSTO ARSIZIO - «Voglio diventare inventore», «Il rugbista», «La maestra». «Io da grande voglio fare il padre».

Sono le voci dei bambini del quartiere Barona di Milano che frequentano il Barrios creato da don **Gino Rigoldi**. Invadono con allegria la Sala Tramogge dei Molini Marzoli, anche loro protagonisti del Baff, ma è nel corto girato da **Andrea W. Castellanza** che emergono le loro voci. Voci che raccontano sogni. E al Barrios li si aiuta a diventare adulti in grado di realizzarli.

Il convegno che porta a Busto Arsizio il cappellano del Beccaria, fondatore di Comunità Nuova, è legato al progetto "A regola d'arte" nato con Mediafriends onlus. Da un campus estivo si è passati agli allenamenti di rugby per maschi e femmine di diverse età, insegnando le regole di uno sport che «vede vincere in squadra».

E' un peccato che i bustesi non abbiano risposto in tanti a questo appuntamento: da quelle voci, e da quelle degli educatori, si impara molto.

L'invito a don Gino è partito da **Alessandro Munari**, presidente del Baff. Il sindaco **Gigi Farioli**, non dimentica la precampagna elettorale e, pur augurando ai ragazzi di far brillare la loro stella, getta l'attenzione sul futuro del Baff: «



Da sinistra: don Gino Rigoldi, Alessandro Munari e Nicola Conti di Mediafriends onlus (Blitz)

«Nessuno osa più pensare che questa esperienza debba finire. Qualcuno presto dirà che è nei cuori di tutti, credeteci e insieme diffidate. Oggi c'è chi rischia di parlare non per convinzione ma per convenienza, ma i cittadini sono più intelligenti di chi pensa di usarli».

Un corto racconta gli allenamenti. Ragazzini pronti a inseguire i sogni

A **Nicola Conti**, di Mediafriends, il compito di spiegare che «se vuoi realizzare progetti, anche nel sociale, devi ragionare con criteri di efficienza e basarti su quel che hai davanti. I ragazzi corrono, ascoltano musica, crescono insieme. Il rugby è ancora uno sport

pulito, per andare avanti passi la palla indietro, cresci col gruppo. Quest'anno ripeteremo il campus e ci allargheremo ad altre scuole. Tutto questo non risolve i problemi di nessuno, ma continuiamo».

Don Rigoldi: «Agli educatori spetta dire a ciascuno che vale»

«I ragazzi - spiega don Rigoldi - non diventano grandi da soli ma se un adulto li accompagna e offre opportunità. Dobbiamo educare a stare con gli altri, ad averli non come nemici ma come alleati, litigando se è il caso. I ragazzi del Barrios, e anche quelli del Beccaria, sanno che si procede nell'ami-

cia. Il rugby è disciplina di comunità, vince il gruppo, non c'è un brillante giocatore che va per conto suo. Al Barrios tutto ha questa funzione: camminare con adulti capaci di guidarti». Nel quartiere popolare, dove vivono molti stranieri, si pensa a scuola, sport, musica e presto alla formazione professionale. «Gli insegnanti abbiano grande capacità di relazione - chiarisce il sacerdote - Colgano bisogni e desideri, per essere compagni di strada competenti. Conta chi ti guarda in faccia e ti dice che vali qualcosa. La relazione è il nostro Vangelo e Gesù invita a un rapporto sincero tra persone che si danno valore reciprocamente. La misericordia non è chiedere continuamente perdono per i peccati, ma prendere la gente così com'è per averne cura. Dio ci guarda con simpatia, a volte si arrabbia perché ci vorrebbe più onesti e positivi. I bisogni sono semplici: famiglia, casa, lavoro. E, aggiungo, trascendenza: che Dio abbia un posto».

Prossimo obiettivo è trovare imprese che diano fiducia per gli strade e lanciare progetti di case con affitti a 300 euro per giovani coppie».

Angela Grassi

Niente On Air ma Croci

Ivan Calcaterra al Candiani. Stasera tre eventi

BUSTO ARSIZIO - Il film *Gli ultimi saranno ultimi* di **Massimiliano Bruno**, apre la giornata alle 9 al Fratello Sole, presente lo sceneggiatore **Gianni Corsi**. Alle 11 il disegnatore **Ivan Calcaterra** terrà una Masterclass al liceo Paolo Candiani. Alle 17 sarà a Spazio Festival.

Alle 16 al Fratello Sole, il regista **Luca Lucini** presenterà il documentario *Teatro alla Scala - Il tempio delle meraviglie*, realizzato con **Silvia Corbetta**. Alle 17.30 Icma incontra il Centro Sperimentale di Cinematografia, mostrando quattro corti: #99 di **Fabio Landi**; *Bloodhound* di **Tommaso Landucci**; *Lievito madre* di **Fulvio Risuleo** e *L'uomo senza paura* di **Francesca Marino**. Tre le proposte per la serata, alle 21: alla Sala Ratti di Legnano *Madeleine* storia di due bambine italo-francesi alla ri-

cerca del loro papà italiano, diretto da **Mario Garofalo** e **Lorenzo Ceva Valla**, presenti con **Andrea Osvart**, produttrice del film. Al Fratello Sole di Busto verrà presentato *Poli opposti*, di **Max Croci**: *On Air - Storia di un successo*, che racconta la vita di **Marco Mazzoli** dello Zoo di 105, è stato ritirato dalla produzione, lasciando sorpreso il team del Baff. **Giuseppe Gaudino** e **Isabella Sandri** ritireranno il premio Made In Italy Carlo Lizzani per la miglior sceneggiatura, per il film *Per amor vostro*. All'Icma con Caffè Letterario *Il sorriso di Candida* di **Angelo Caruso**, sul tema dell'Alzheimer. Partecipano **Rita Bugliosi** e **Elvira De Leonibus**, ricercatrici del CNR, e l'attrice **Sabrina Paravicini**. Alle 21.30, al Circolone di Legnano, *Trainspotting* a vent'anni dall'uscita. Segue VJ set.



Il fumetto, immagini che raccontano storie

FAGNANO OLONA - Due ore di entusiasmo tra sorrisi e nozioni. Le ha regalate ai ragazzi delle classi prime delle medie Enrico Fermi, ieri mattina, lo sceneggiatore Disney **Roberto Gagnor**. Tra i tanti lavori realizzati, la maggior parte delle sue storie sono per *Topolino*. Così, con il suo laboratorio-incontro, in occasione del Baff, ha raccontato ai giovani studenti come nasce, cresce e si forma un fumetto in compagnia del direttore dell'Istituto Cinematografico Michelangelo Antonioni, **Andrea W. Castellanza**. Intanto, ha chiarito al gruppo riunito in aula magna, «i fumetti si scrivono, non si disegnano». E ancora, «sono sia testo che immagini e nascono dalle grotte con gli uomini della preistoria». Allora, cos'è un fumetto? «E' - ha spiegato il creativo torinese inventore, tra gli altri, di *Brigitte* - mettere insieme due immagini che, unite, raccontano una storia». Quindi, dopo una carrellata teorica, la lezione è entrata nel vivo con la realizzazione della testa di Mickey Mouse. Gli alunni hanno messo in pratica le nozioni apprese, utilizzando cerchi ed ellissi come base di costruzione dello storico personaggio. Un incontro «fortemente voluto» dal consigliere delegato alla Cultura di Castello Visconteo **Beppe Palomba**. Perché «da appassionato di cinema - racconta - ho sempre sognato che gli eventi del Baff fossero anche a Fagnano Olona e ho avanzato la proposta». Peccato solo, aggiunge il rappresentante di maggioranza, «non avere uno spazio più grande, in paese, per queste manifestazioni». Motivo per il quale solo una piccola parte di studenti ha potuto partecipare al simpatico e istruttivo incontro.

Valentina Colombo

Tuffo nei misteri in stile anni Settanta

STRACULT Incontro con **Ambretta Sampietro** e il regista **Aldo Lado**



Da sinistra: Giusti, Lado, Della Casa e Sampietro (Blitz)

BUSTO ARSIZIO - Doppio impegno ieri al Baff per **Marco Giusti**, dopo la masterclass l'incontro nella sezione Stracult allo Spazio Festival con il direttore artistico **Steve Della Casa** e **Ambretta Sampietro** curatrice di *Delitti di lago*. **Aldo Lado**, autore di film molto apprezzati che si dice abbiano ispirato anche **Quentin Tarantino**, ha presentato *La corta notte delle bambole di vetro*, realizzato nel 1971. Occasione di spaziare nel mistero e nelle atmosfere lacustri in questo Baff che sta toccando diversi generi cinematografici.

«Non critici, ma divulgatori»

DELLA CASA E GIUSTI *Passione condivisa fin dagli anni Settanta*

BUSTO ARSIZIO - **Marco Giusti**, critico cinematografico, autore di programmi mitici come *Blob*, *Fuoriorario* e *Stracult* ha tenuto una Masterclass all'Istituto cinematografico Michelangelo Antonioni. In sala c'è il sindaco **Gigi Farioli** con il direttore **Andrea W. Castellanza** che lo definisce «il critico cinematografico più celebre d'Italia. Anche se fa ridere, conosce benissimo cinema e televisione».

Le sue considerazioni prendono avvio dal passato, dalla passione per il cinema italiano condivisa con l'amico **Steve Della Casa**, oggi direttore artistico del Baff. L'incontro tra i due avviene negli anni Settanta: «All'epoca avevo 21 anni e Marco è mio coetaneo - racconta Della Casa - a Torino avevo aperto una piccola sala cinematografica, uno dei più importanti cineclub di quei tempi. Invece Marco, a Genova scriveva una rivista ciclostilata che si chiamava "Il Falcone maltese". Abbiamo iniziato a frequentarci a Roma essendo entrambi innamorati del cinema italiano. Non c'era internet, recuperavamo nomi di attori e registi secondari, ignoti ai più, che intervistavamo insieme. Così abbiamo collezionato negli anni Ottanta una ventina di pezzi unici. Due anni fa abbiamo realizzato insieme anche un libro di cinema sui 130 film di Ercole e Maciste. Non siamo riconducibili a schemi, ci riteniamo critici e soprattutto divulgatori di televisione».

Quando Steve Della Casa ha iniziato la trasmissione radiofonica "Hollywood party", Marco Giusti è stato chiamato da Raidue per *Blob*: «In quegli anni non c'erano scuole di cinema - spiega Giusti - noi siamo stati i primi pionieri di quest'avventura ma mai avremmo potuto pensare di poter vivere con questa attività. Il cinema in tv e alla radio, a quei tempi, era un piccolo salotto con Fellini, Antonioni e Visconti. Io e Steve invece, siamo stati dei ribelli perché andavamo a cercare personaggi poco conosciuti che fino agli anni Novanta non avevano mai avuto voce».

La lezione spazia attraverso una serie di chicche davvero cult, catalizzando l'attenzione degli studenti: «Che fine ha fatto nel duemila, quel genere anni sessanta, con Ercole e Maciste? domandano. «Non esiste più - risponde Della Casa - se qualcuno volesse fare, alla buona e senza tecnologie un film come *L'uomo ragno*, oggi farebbe ridere».

Silvia Bellezza



Della Casa, Castellanza e Giusti ieri all'Icma (Blitz)

VISTO DAI GIOVANI

Attenti a quei due tarantiniani

Steve Della Casa e Marco Giusti ieri pomeriggio non hanno fatto che ripetere quanto fossero sadici e spietati ai tempi della loro gioventù, quando criticavano senza alcun pietà film, attori, sceneggiatori, registi e chi più ne ha più ne metta. Ormai dicono di aver perso lo smalto ma, ascoltandoli mentre demoliscono Il Ragazzo Invisibile o L'uomo Puma, non ne sarei poi così sicura. Comunque, se dovessi seguire alla lettera il loro esempio, ci sono poche cose che potrei dire, poiché più che una lezione di critica è stata una amichevole chiacchierata tra due amici di vecchia data, che finiva spesso con lo sfociare nell'aneddoto. Così si sono persi tra ricordi di lavori insieme, rimandi alla fanciullezza e richiami continui ai loro rispettivi programmi radiofonici e televisivi. In questo turbine di parole, sono stati accennati così tanti argomenti da non riuscire a tenerne il conto: dai diversi modi in cui si parla di cinema alle interviste a registi sconosciuti, dai remake di vecchi film Western agli effetti speciali di Mario Bava e dai «tarantiniani» agli horror italiani. Soprattutto, quello che più mi ha colpito è stato quando hanno sottolineato che per fare cinema o parlarne «bisogna sempre raccontare una storia, una bella». Profondamente vero, ma non è sempre così facile riuscirci, neppure per loro.

Camilla Manara (studentessa Liceo Crespi)